GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 21 AGOSTO — NUM. 195

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1531** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori delle frazioni di Stappa e Pontito per ottenere la separazione dal comune di Villabasilica e l'aggregazione a quello di Vellano;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Villabasilica e di Vellano in data 24 gennaio e 28 aprile 1881, 2 e 3 agosto 1882;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Lucca in data 6 giugno e 4 settembre 1882;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Vedute le leggi 18 agosto 1870, n. 5815, e 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° ottobre prossimo le frazioni Stappa e Pontito sono distaccate dal comune di Villabasilica ed aggregate a quello di Vellano.

Art. 2. I territori dei comuni di Villabasilica e di Vellano sono rispettivamente diminuiti ed aumentati delle porzioni risultanti dalla pianta topografica firmata dall'ingegnere Carlo Incerpi l'11 novembre 1882, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Villabasilica e di Vellano, a cui si procederà, non più tardi del mese di settembre prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 26 al 28 luglio 1883:

Marrè Cesare, esattore governativo delle contribuzioni dirette, ora in disponibilità, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe;

Mariani Onorato, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, nominato vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze;

Dutto Filippo, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, id. vicesegretario di 1ª classe nel Ministero;

Mignone Giovanni, computista di 1ª classe nell'Amministrazione dei canali demaniali, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, conservando il titolo di computista di 1ª classe;

Cerruti cav. Giuseppe, primo segretario con lire 4000 nell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, nominato primo segretario di 1ª classe id. con lire 4500;

Thomitz Eugenio, segretario con lire 2500 id., id. segretario di 2ª classe id. con lire 3000;

Gayotti Carlo, ragioniere con lire 2500 id., id. segretario di ragioneria di 2ª classe id. con lire 3000;

Geninati Pietro, computista di 2ª classe con lire 1500 id., id. vicesegretario di ragioneria di 2ª classe con lire 2000 id.;

Garavoglia Adolfo, archivista economo con lire 2200 id., id. archivista di 3ª classe con lire 2700 id.;

Berta Vincenzo, ufficiale di scrittura di 1ª classe con lire 1600 id., id. ufficiale di scrittura di 3ª classe con lire 1800 id.;

Masino Giuseppe, Manzini Vittorio, ufficiali di scrittura di 2ª classe con lire 1300 id., id. ufficiali di scrittura di 4ª classe con lire 1500, id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti in data del 15 luglio 1883:

Lonardo Salvatore, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal giorno 16 luglio 1883;

Mascarini Giovanni Battista, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età, a decorrere dal 1° agosto 1883.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 15 aprile 1883:

Scorciarini Raffaele, già pretore a San Chirico Raparo, stato collocato in aspettativa per motivi di salute, con R. decreto 24 settembre 1882, richiamato in servizio dal 16 aprile 1883, e destinato a Laurito;

Mattani Leopoldo, pretore del III mandamento di Firenze, tramutato al II mandamento della stessa città;

Grazzi Alessandro, pretore del I mandamento di Ravenna, tramutato al III mandamento di Firenze;

Pasqualini Crescentino, pretore a Montereale, tramutato a Sogliano al Rubicone;

Armentano Francesco, pretore a Petilia Policastro, collocato a sua domanda per motivi di salute in aspettativa per un mese dal 16 aprile 1883, coll'assegno del terzo dello stipendio;

Sarnelli Luigi, nominato vicepretore a Giugliano;

Ulloa Adriano, pretore del mandamento San Lorenzo di Napoli, collocato a riposo dal 1° maggio 1883, col titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Accettate le dimissioni rassegnate da Cecere Crescenzo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Giugliano.

Con decreti del 19 aprile 1883:

Guassardi Giuseppe, pretore a Costigliole d'Asti, tramutato a Oviglio;

Checchini Antonio, pretore a Monterosso Calabro, tramutato a Camporgiano;

Larussa Vitaliano, procuratore, nominato vicepretore a Catanzaro;

Bruna Giovanni Battista, notaio, nominato vicepretore a Valgrana;

Taffuri Paolo, pretore a Buccino, tramutato a Palma Campania;

Fusco Nicola, pretore a Capracotta, tramutato a Palata;

Conto Pietro, pretore a Carovilli, tramutato a Capracotta;

Mosca Tommaso, uditore, applicato alla Procura generale in Napoli, destinato alle funzioni di vicepretore a Carovilli, con incarico di reggere l'ufficio;

Sansoni Pasquale Luigi, pretore a Marigliano, tramutato ad Aversa;

Polito-Derosa Giovanni, pretore a Boscotrecase, tramutato a Marigliano;

Stefanelli Arcangelo, pretore a Paternopoli, tramutato a Boscotrecase;

Melchionna Antonio, pretore a Caggiano, tramutato a Solopaca;

D'Adamo Michele, pretore a Calvello, tramutato a Caggiano;

Puca Antonio, pretore a Ugento, tramutato a Vietri di Potenza;

Celestino Vincenzo, pretore a Picerno, tramutato a Ugento;

Oliva Nicola, pretore ad Acerenza, tramutato a Picerno;

Calosirto Giovanni, pretore ad Avigliano, tramutato a Mercogliano;

Civitelli Francesco, già pretore a Morano Calabro, dichiarato dimissionario con R. decreto 18 novembre 1877, richiamato in servizio e destinato ad Avigliano, con lo stipendio di annue lire 2000;

Mercuri Raffaele, pretore a Sant'Arcangelo, tramutato a Noepoli;

Chinni Augusto, uditore con le funzioni di vicepretore a Noepoli, incaricato di reggere l'ufficio, tramutato con lo stesso incarico a Sant'Arcangelo;

Campanile Antonio, pretore a San Giovanni in Galdo, tramutato a Buccino;

Forgione Giulio, pretore ad Andretta, tramutato a Frigento;

Boezio Giovanni, pretore a Castellammare di Stabia, tramutato al mandamento di San Lorenzo in Napoli;

Della Volpe Vincenzo, pretore a Campobasso, tramutato a Castellammare di Stabia;

Belsani Bonifacio, pretore a Ottaiano, tramutato a Campobasso;

Vulterini Francesco, pretore a Teramo, tramutato a Lucera;

Libonati Vinciprova Carlo, già pretore a Sant'Angelo Fasanella, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1883, con destinazione ad Andretta;

Pitò Eugenio, avvocato, nominato pretore ad Ottaiano, con lo stipendio di annue lire 2000;

Biscioni Antonio, pretore a Saludecio, tramutato a Loiano;

Ciarrocchi Riccardo, pretore a Loiano, tramutato a Saludecio;

Landolina Mario, vicepretore a Caltagirone, nominato pretore a Granmichele, con lo stipendio di annue lire 2000;

Zambrano Callisto, vicepretore a Mirabella Imbaccari, nominato pretore a Mineo, con lo stipendio di annue lire 2000;

Vitto Giovanni, pretore a Ruffano, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia per due mesi dal 14 aprile 1883;

Terzani Francesco, pretore già titolare del mandamento di Mignano, in aspettativa per ragioni di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 aprile 1883, con l'assegno della metà dello stipendio;

Bacchi Ettore, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Terni, destinato in temporanea missione di vicepretore nel 4° mandamento di Roma, conservando l'indennità mensile di lire 100;

Tortora Stefano, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Cividale, con indennità mensile;

Rossi Francesco, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Terni, con indennità mensile;

Catella Pietro, nominato vicepretore a Susa;

Abeniacar Carlo, nominato vicepretore nel 1° mandamento di Livorno con R. decreto 25 gennaio 1883, dichiarato decaduto da tale ufficio per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Accettate le dimissioni rassegnate da Le Pera Michele dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Catanzaro;

Accettate le dimissioni rassegnate da Ferragina Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Catanzaro.

Con R. decreto del 15 luglio 1883:

Mazzara comm. Gioacchino, consigliere della Corte d'appello di Aquila, dispensato dal servizio col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 22 luglio 1883:

Giorgi cav. Eugenio, procuratore del Re presso il Tribunale d'Ancona, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Stampacchia cav. Giuseppe, id. di Frosinone, tramutato ad Ancona;

Pucci Stefano, id. di Matera, id. a Frosinone;

Viola cav. Ottavio, id. di Modica, id. a Matera;

Agnini cav. Gaetano, sostituto procuratore del Re id. di Catania, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Modica;

Feraudo Pasquale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, nominato con R. decreto 30 gennaio 1881, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° agosto p. v.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti dell'8 luglio 1883:

Pozzoli Orazio, notaio, residente nel comune di Ortovero, distretto di Finalborgo, è traslocato nel comune di Alassio, stesso distretto di Finalborgo;

Cassai Cesare, notaio, residente in Solignano, frazione del comune di Castelvetro di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Pellegrini Occhiuti Girolamo, notaio, residente nel comune di Marano Principato, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Marano Marchesato, stesso distretto di Cosenza;

Talarico Luigi Maria, notaio, residente nel comune di Parenti, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Colosimi, stesso distretto di Cosenza;

Dario Paolucci Antonio, notaio, residente nel comune di Portogruaro, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Venezia, stesso distretto di Venezia;

Fabretti Andrea, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia;

Soldi Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Rivolta d'Adda, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Fadda Giuseppe, notaio, residente in Cagliari, con Regio decreto 26 aprile 1883 traslocato in Carloforte nello stesso distretto, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda;

Magalli Gaetano, è nominato notaio ed autorizzato ad esercitare l'ufficio notarile situato in Roma, di proprietà di Massimiliano, Pietro Giovanni, Palmira, Rosalinda ed Adelaide Vittini Magalli, di Augusto Vitti e di Adele Evangelisti, vedova di Pio Vitti;

Mollaioli Antonio, nominato notaio colla residenza nel comune di Stroncone, distretto di Spoleto, con R. decreto 7 dicembre 1882, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Santini Arcangelo, nominato notaio colla residenza nel comune di Acquasparta, distretto di Spoleto, con Regio decreto 16 novembre 1882, registrato alle Corte dei conti il 23 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 15 luglio 1883:

Calastri Carlo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Seregno, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Biava Alberto, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Sale Castelnuovo, distretto di Ivrea;

Alby Gio. Emanuele, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Issime, distretto d'Aosta;

Portè Silvano, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Bard, distretto d'Aosta;

Di Vita Antonio, nominato notaio colla residenza nel comune di Spineto, distretto di Campobasso, con Regio decreto 5 gennaio 1882, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella prefissagli residenza;

Del Campo Ignazio, notaio, residente nel comune di Fiumefreddo di Sicilia, distretto di Catania, è traslocato nel comune di Piedimonte Etneo, stesso distretto di Catania;

Rota Ernesto, notaio, residente in Cogozzo, frazione del comune di Viadana, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 luglio 1883:

Renzi Pietro, notaio, residente nel comune di Rocca Sinibalda, distretto di Rieti, è traslocato nel comune di Fara Sabina, stesso distretto di Rieti;

Pajno Gaetano, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nell'Isola di Stromboli, frazione del comune di Lipari, distretto di Messina;

Ronca Pietro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Serralunga di Crea, distretto di Casale Monferrato;

Rafanelli Filippo, nominato notaio colla residenza nel comune di Livorno, distretti riuniti di Livorno e Portoferraio, con R. decreto 5 ottobre 1882, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza;

Grimani Pasquale, nominato notaio colla residenza nel comune di Cantagallo, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, con R. decreto 14 novembre 1882, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza;

Buffi Flavio, notaio, residente nel comune di Siena, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 28 luglio 1883:

Grimani Pasquale, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Novi di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano;

Tramontin Oscar, nominato notaio colla residenza nel comune di Gattatico, distretto di Reggio nell'Emilia, con R. decreto 12 aprile 1883, registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese, è traslocato nel comune di Bomporto, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano;

Leonessa Alfonso, notaio, residente nel comune di Francolise, distretto di Cassino, con R. decreto 1° aprile 1883, registrato alla Corte dei conti il 9 stesso mese, traslocato in Vico di Pantano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Marzano di Nola, distretto di Avellino.

Venturi Tullio, notaio, residente nel comune di Bardolino, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Comi Filippo fu Giuseppe, di Bologna	30 maggio 1883	Etichetta contenente una vignetta in cui figurano un cammello condotto a mano da un egiziano, due palme, una piramide con sfinge alla base ed il sole nascente, al disopra l'etichetta sta scritto: *Cordonetto egiziano*, ed all'in basso: *Filippo Comi fu Gius. Bologna, marca depositata.* Tale marchio sarà adoperato sui pacchi di cotone di fabbricazione del richiedente.
2	Hirzel Giovan Corrado Junior, di Zurigo (Svizzera), domiciliato a Palermo.	18 giugno 1883	La figura di un sole con sedici raggi e le parole: *Extra Sunbrand G. C. Hirzel J^{r} Palermo.* Tale marchio sarà applicato sopra sacchi e balle di sommacco e sulle casse di agrumi di cui il richiedente fa commercio.

Torino, addì 9 agosto 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Operazioni più importanti di polizia compiute nel Regno nel 2° trimestre 1883.

Indicazione del servizio o dell'operazione.		Numero o cifra totale
Operazioni di polizia giudiziaria di speciale importanza compiute nel 2° trimestre	N.	348
Somme ricuperate a vantaggio dei cittadini per furti commessi in loro danno	L.	133,061
Individui arrestati d'ufficio o per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria per crimini o delitti e consegnati ai Tribunali	N.	24,329
Individui arrestati in possesso di armi vietate	»	1,587
Salvataggi di persone compiuti da ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri ed altri agenti nei casi di annegamenti, incendi ed altre calamità	»	227
Ammalati raccolti per le vie ed assistiti da ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie	»	1,325
Feriti raccolti per le vie ed assistiti come sopra	»	1,258
Morti raccolti per le vie	»	227
Ubbriachi raccolti per le vie	»	2,041
Fanciulli abbandonati raccolti per le vie	»	650
Mendicanti raccolti o arrestati per le vie	»	4,515
Minorenni discoli arrestati, consegnati ai parenti o tutori o fatti rinchiudere in un pubblico stabilimento di lavoro	»	385
Conciliazioni eseguite dagli ufficiali di pubblica sicurezza fra parenti e fra estranei agli effetti di cui all'articolo 9 della legge di pubblica sicurezza	»	28,925
Ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie, morti o feriti in servizio nel trimestre	»	75
Ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie che ebbero la medaglia o la menzione onorevole al valor civile nel trimestre	N.	72
Ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie che nel trimestre ebbero encomii o gratificazioni dal Ministero, dai prefetti o da altri superiori per operazioni importanti di servizio, compiute nel trimestre	»	1,297
Totale delle somme concesse dal Ministero per gratificazioni agli ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie che si distinsero nel secondo trimestre per importanti operazioni di servizio compiute	L.	19,597

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1883, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Ministro: COSTANTINI.

ELENCO *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Cagliari.

Geografia........ L. 1920

Istituto tecnico di Catania.

Lettere italiane........ L. 1920
Geografia........ » 1920
Matematiche........ » 1920

Istituto tecnico di Livorno.

Geografia........ L. 2112

Istituto tecnico di Melfi.

Geometria pratica e disegno topografico........ L. 2112

Istituto tecnico di Messina.

Lingua francese........ L. 1728

Istituto tecnico di Modica.

Lingua inglese........ L. 1920

Istituto tecnico di Napoli.

Estimo, costruzioni e disegno relativo........ L. 2400

Istituto nautico di Napoli.

Costruzione navale e disegno relativo........ L. 2400

Istituto tecnico di Pesaro.

Storia e geografia........ L. 2112

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Disegno ornamentale........ L. 2112

Istituto tecnico di Sassari.

Estimo, geometria pratica e disegno topografico... L. 2112

Istituto tecnico-nautico di Savona.

Lettere italiane........ L. 2112
Storia........ » 2112

Istituto tecnico di Udine.

Storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia)........ L. 2400

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso al Pubblico.

La Direzione generale dei telegrafi, in seguito a concerti presi colla Direzione generale delle poste, fa noto che nelle cassette postali attivate in Roma destinate a raccogliere le lettere per la città e collocate presso gli uffici postali succursali possono essere immessi anche i telegrammi affrancati con francobolli postali per qualsiasi destinazione all'interno ed all'estero.

I telegrammi sono, ad ogni levata delle cassette, recapitati all'ufficio telegrafico centrale per il loro inoltro per telegrafo. I francobolli corrispondenti all'ammontare della tassa del telegramma devono essere attaccati sul foglio sul quale il telegramma stesso è scritto.

Il telegramma dev'essere chiuso in busta sulla quale sarà da scrivere la parola **Telegramma**.

È applicabile ai pieghi contenenti telegrammi come sopra la disposizione vigente circa ai telegrammi spediti per posta, epperciò essi *non sono soggetti a tassa postale.* Essi però non devono contenere altro che il telegramma, a piè del quale potrà solamente essere scritto l'indirizzo o recapito del mittente.

L'ufficio telegrafico non darà corso ai telegrammi insufficientemente affrancati; se il mittente avrà scritto a piè del telegramma il proprio indirizzo, il telegramma gli sarà in quel caso rinviato dall'ufficio telegrafico coll'indicazione della tassa esatta di esso.

Saranno pure dall'ufficio telegrafico rinviati al mittente i telegrammi che non potessero essere trasmessi per inosservanza delle norme regolamentari del servizio telegrafico.

Ove il valore dei francobolli applicati ad un telegramma speciale sia inferiore alla tassa del telegramma, ma sia uguale o superiore alla tassa principale di esso, il telegramma sarà considerato come ordinario e trasmesso come tale, a meno che si tratti d'un telegramma multiplo, nel qual caso il telegramma non sarà trasmesso.

Quando ad un telegramma fossero applicati dei francobolli per un valore superiore alla tassa del medesimo, compreso il caso di un telegramma con servizi speciali insufficientemente affrancato, la differenza sarà dall'ufficio telegrafico restituita in seguito a domanda del mittente.

Nè l'Amministrazione postale nè l'Amministrazione telegrafica assumono responsabilità per smarrimento o ritardo di telegrammi immessi nelle cassette postali.

I francobolli sono del valore di lire 2 e di centesimi 50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2 e 1.

Le levate hanno luogo per ora sei volte al giorno nelle ore indicate sulle cassette stesse.

Roma, 20 agosto 1883.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

(Si pregano gli altri periodici di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza al pubblico).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 201444 e 201445 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 18504 e 18505 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 405 e 65 rispettivamente, al nome di Castagneto *Giuseppe Antonino* fu Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castagneto *Giuseppa Antonia* fu Pietro, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 717877 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Pedrazzini Giuseppe, Romilda, *Camillo*, Antonio ed Attilio, del vivente Luigi, minori, sotto la patria podestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedrazzini Giuseppe, Ro-

milda, *Camilla*, Antonio ed Attilio di Luigi ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 203381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 20441 della soppressa Direzione di Napoli), per lire duecentodieci, nonchè il relativo assegno provvisorio, num. 4713, per l'annualità di lire 2 e cent. 50, ambi al nome di Manzo Saverio, Salvadore, Maria Michela, Maria Luisa, Maria Giuseppa, *Rosina* e Lucia fu Alessandro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Manzo Saverio fu Alessandro, vita sua durante, domiciliati in Napoli, e con vincolo per patrimonio sacro di detto usufruttuario, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Manzo Saverio, Salvadore, Maria Michela, Maria Luisa, Maria Giuseppa e Lucia fu Alessandro, ecc., ecc., veri proprietari della rendita ed annualità suindicate.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 13 aprile 1883, col num. 1599, pel deposito di 4 cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 270 annue, da tramutarsi in iscrizioni nominative, fatto da Velasco Felice.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, saranno consegnate al detto signor Velasco Felice i certificati di iscrizione della detta rendita, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 25 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 344792 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 161852 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Silvestri Nicola fu *Tommaso*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Silvestri Nicola fu *Tammaro*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 701236 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire ottocentocinquanta, al nome di *Ferrari* Giovanni Battista di Felice, domiciliato in Cardezza (Novara), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferraris* Giovanni Battista di Felice, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Avviso.

È aperto nella R. Scuola normale superiore di Pisa un concorso a numero 13 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a numero 13 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A sei dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia, ed a quattro dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore,

Li 4 luglio 1883.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846 ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;

2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola, come presidente, e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi, rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitarii del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei comuni d'Inghilterra spinge con attività i suoi lavori.

Essa ha adottato in terza lettura il *bill* che crea nel ministero una amministrazione indipendente per la Scozia, dopo avere adottato definitivamente, senza modificazione alcuna, il progetto sui fallimenti, che è stato l'opera principale della prima delle grandi Commissioni create dal nuovo regolamento, e presiedute dal signor Goschen. Prima di ciò la Camera aveva adottato, ma in seconda lettura soltanto, il *bill* relativo ai *tramways* irlandesi, il quale fu assai meno combattuto di quanto si prevedesse.

I conservatori hanno lasciato passare senza troppe opposizioni gli articoli per lo sviluppo dei lavori pubblici in Irlanda, mediante la creazione di una rete di *tramways* a vapore, sovvenzionati dallo Stato, e si sono rassegnati con assai più facilità che non si prevedesse alle disposizioni per autorizzare il governo ad agevolare ai contadini l'acquisto delle terre che essi coltivano.

I parnellisti, dal canto loro, non hanno voluto compromettere le sorti di un provvedimento così vantaggioso pel loro paese, attaccando troppo vivamente le clausole del progetto per incoraggiare la emigrazione.

Queste clausole non potevano a meno di dispiacer loro; ma in luogo di combatterle radicalmente, essi proposero un sistema di transazione che non turba la economia del progetto. Tale sistema venne presentato e svolto dallo stesso signor Parnell. Secondo la sua proposta, il governo dividerebbe in due metà la sovvenzione da accordare ai municipi irlandesi onde aiutarli all'espatrio di abitanti dai territori nei quali la popolazione è troppo fitta.

La prima metà della sovvenzione riceverebbe la destinazione datale dal governo; verrebbe, cioè, impiegata ad incoraggiare la emigrazione. L'altra metà verrebbe impiegata nell'organizzare la « migrazione, » cioè nel dislocare masse di abitanti dai territori troppo popolati, e trasferirli in territori diversi meno popolati e più fecondi, con che si otterrebbe il vantaggio di ristabilire un po'di equilibrio nel riparto della popolazione irlandese sul territorio dell'isola, senza spopolare l'Irlanda e senza costringere la gente ad uscirne.

Quando si discuteranno gli articoli, il governo notificherà se esso accetti l'idea del signor Parnell. Per ora esso si dà a vedere disposto di accettarla. Ove poi vi acconsenta definitivamente, l'*Indépendance Belge* crede che ne verrà forse un cambiamento considerevole nella situazione generale dell'Irlanda. Infatti si annunzia già che una particolare Società irlandese, con grandi capitali, si organizzerebbe per cooperare col governo al sistema della migrazione, il quale prenderebbe senza dubbio uno sviluppo considerevole.

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che il gabinetto inglese indirizzerà verso la fine di novembre una circolare alle potenze per comunicar loro la risoluzione definitiva che avrà presa a quell'epoca relativamente all'occupazione inglese in Egitto. Questa comunicazione, aggiunge il *Mémorial*, sarà d'indole affatto rassicurante.

Si scrive da Berlino al *Daily News* che il numero dei personaggi reali che hanno accettato l'invito dall'imperatore di Germania di assistere alle manovre autunnali dell'esercito tedesco sarà probabilmente più considerevole che negli anni precedenti.

L'arrivo del re di Spagna è ancora incerto; ma il re di Sassonia ed il re di Serbia assisteranno certamente agli esercizi dell'esercito germanico. La famiglia reale d'Inghilterra vi sarà rappresentata dal principe di Galles, dal duca di Edimburgo e dal duca di Cambridge.

Vi saranno inoltre, il principe reale di Portogallo, il granduca Vladimiro di Russia, il granduca d'Assia e il granduca di Baden e molti altri principi tedeschi, i quali sono pure invitati ad assistere all'inaugurazione della statua *Germania*, monumento commemorativo della costituzione dell'impero tedesco.

È probabile che a quest'ultima cerimonia assisterà pure il re di Baviera.

L'*Indépendance Belge*, a proposito degli affari del Madagascar, raccoglie la voce che il governo inglese non sia stato soddisfatto degli schiarimenti che gli furono dati dall'ambasciatore di Francia a Londra circa l'incidente di Tamatava, e che si troverebbero in disaccordo colle sue particolari informazioni.

La *République Française* constata d'altronde che il disaccordo tra la Francia e l'Inghilterra, reale sovra taluni punti, apparente sovra taluni altri, non ha turbato neppure per un istante la cortesia e la simpatia delle relazioni diplomatiche. « Non solo, essa dice, il nuovo ambasciatore della repubblica presso il governo della regina ha trovato dovunque l'accoglienza più simpatica, ma inoltre il signor Gladstone ha adoperato la massima premura di cogliere la prima occasione onde esprimere un apprezzamento meno ingiusto ed inesatto sui fatti accaduti nel Madagascar. »

A questo medesimo oggetto si riferisce la nomina del contrammiraglio Galiber al comando della divisione navale delle Indie in sostituzione del contrammiraglio Pierre. Il decreto di nomina del contrammiraglio Galiber non menziona affatto la dimissione del contrammiraglio Pierre.

I giornali di Parigi parlano della missione birmana giunta, come è noto, in quella città.

La missione fu ricevuta dal ministro degli affari esteri, e si nutre generalmente speranza che essa raggiungerà il suo intento. La missione non ha altrimenti per oggetto di sollecitare un protettorato francese, ma di conchiudere colla Francia un trattato di commercio analogo a quello che fu conchiuso tra la Birmania e l'Italia. Oltre di ciò si tratterebbe di assicurare il concorso di capitali francesi per la costruzione di ferrovie nella Birmania.

Da Nain-Dinh, in data 7 agosto, si scrive per telegrafo allo *Standard* di Londra:

« Qui, come a Hanoi, constato che le forze annamite diventano ogni dì più audaci ed aggressive; il colonnello Badens lavora da quarantotto ore per respingerle. L'attacco di ieri è stato impegnato dal lato settentrionale; la sortita dalla cittadella era appoggiata dalla cannoniera *Surprise*, che si è messa in movimento davanti le truppe per prendere il nemico di fianco, ma questo si è sbandato prima che il movimento girante abbia potuto svolgersi.

« Il comandante francese, essendosi per tal modo assicurato un momentaneo riposo da quella parte, si è deciso di profittare del successo, attaccando le importanti trincee che erano state innalzate dalle *Bandiere nere* al sud della sua posizione. L'attacco ebbe luogo questa mattina. Io accompagnava la piccola colonna di circa 1200 uomini, che uscì, in silenzio, prima di giorno, per respingere il nemico, la cui vicinanza era divenuta pericolosa per le nostre linee.

« Noi procedevamo allegramente, e per qualche tempo le *Bandiere nere* non davano segno di vita; ma in un momento udimmo i *tam-tam* dare l'allarme, e in pochi istanti il nemico aperse il fuoco.

« Il colonnello Badens aveva sotto i suoi ordini circa trecento marinai francesi, incirca un eguale numero di indigeni arruolati a Saigon, e seicento uomini delle compagnie di disciplina. Quando venne dato l'ordine tutti questi uomini si spinsero coraggiosamente innanzi; precedevano gli uomini delle compagnie di disciplina, seguiti da presso dalle reclute indigene e fiancheggiati dai marinai.

« Il combattimento non ha durato lungo tempo. Le *Bandiere nere* fecero qualche resistenza alla prima carica, ma non appena videro gli effetti dei fucili Gras nelle loro file, si diedero ad una fuga disordinata, inseguiti dalle nostre truppe, che loro inflissero delle notevoli perdite. Io vidi tre elefanti, montati da mandarini, che fuggivano trascinando seco i cannoni del nemico.

« Le trincee erano ben costruite ed erano facili a difendersi, tanto più che il paese attraverso il quale si avanzavano le truppe francesi è molto accidentato; ma gli annamiti si addimostrarono nemici non troppo temibili.

« Queste sortite ben condotte non possono a meno di produrre un effetto sulle *Bandiere nere*, che furono respinte dovunque con gravi perdite, mentre che i francesi non ebbero che due uomini morti e sei feriti. »

Il signor H. Johnstone, naturalista inglese, che è giunto dal Congo, comunica ai giornali inglesi alcune notizie intorno alle imprese del signor Stanley. L'esploratore americano si proponeva di partire da Leopoldville con una flottiglia composta di tre battelli a vapore, e di un gran numero di canotti indigeni per rimontare il fiume fino alle

cadute che portano il suo nome *Stanley Falls*. È un viaggio di circa 1000 miglia, ovvero 1700 chilometri.

Il signor Stanley aveva concluse delle alleanze coi vari capi che possiedono la riva settentrionale del Congo, sopra una grande estensione al di là di Stanley-Pool, ed ha firmato dei trattati per opporre degli ostacoli all'impresa del signor Brazzà.

« Ad ogni modo, aggiunge il *Temps*, sembra che l'Associazione internazionale di Bruxelles abbia spedito al suo agente degli ordini perentori, ingiungendogli di mantenere delle buone relazioni colla spedizione francese e di rispettare i diritti acquisiti dalla Francia al Congo. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Anche la festa notturna in pro dei danneggiati di Ischia riuscì animatissima.

MADRID, 20. — Si assicura essere assolutamente infondata la voce che il governo spagnuolo pensi ad una alleanza colla Germania. L'amicizia della Francia è necessaria alla Spagna, benchè questa sia malcontenta per l'interpretazione data dalla Francia al trattato di commercio franco-spagnuolo e pel rifiuto di espellere Zorilla.

Credesi che Blanco surrogherà Martinez-Campos al ministero della guerra.

A Valenza il re assistette a manovre di artiglieria e ricevette molte deputazioni.

Stasera si recherà a Barcellona.

S. M., rispondendo a 4000 operai giunti dai dintorni di Valenza, disse la ribellione di alcuni militari averle cagionato vivo rammarico; essere lieta di vedersi circondata da rappresentanti del lavoro onesto, e sperare che esso renderà la patria grande. (*Acclamazioni*)

Cesare Munoz, amico di Zorilla, è stato arrestato.

MILANO, 20. — L'onorevole Baccelli, giunto stanotte, riparte oggi per Modena.

CUNEO, 20. — L'incendio di Bersezio ha distrutto 44 case. Una donna è morta e tre uomini rimasero feriti.

CAIRO, 20. — Il R. agente d'Italia, comm. De Martino, ha ricevuto un telegramma da Kartoum, dal generale Hicks, il quale gli porge la assicurazione, in base a notizie pervenutegli da Obeid, in data 21 giugno, che in quel momento i missionarii e le suore prigionieri del Mahdi erano in buona salute.

BRESCIA, 20. — È giunto l'onorevole Sella, il quale presiederà il XVI Congresso alpinistico. Giungono molte rappresentanze dei *Clubs* alpini.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ff. di sindaco, Duca Torlonia, ha ricevuto dal Ministero della R. Casa la seguente lettera:

« Onorato dalla S. V. dell'incarico nobilissimo di rassegnare alle Loro Maestà ed a S. A. R. il Principe di Napoli in nome della Rappresentanza comunale di Roma, la pergamena che ricorda la parte presa dell'Augusto Principe al cavalleresco Torneo, offerto ai Reali Sposi il Duca e la Duchessa di Genova, ho compiuto ieri il mio mandato, e mi pregio ora significare alla S. V. il vivo gradimento che incontrava il gentile omaggio della Capitale del Regno.

« Le manifestazioni dell'affetto e della devozione di codesta cittadinanza alla Dinastia furono anche in questa circostanza così spontanee e solenni da venire ognora rammentate con compiacenza e gratitudine da tutta la Reale Famiglia.

« E gli Augusti Sovrani concedendo che il Loro amatissimo Figlio partecipasse alla festa, che riesciva la più splendida espressione della gioia di quei giorni, vollero dimostrare quanto il Loro cuore si associasse ai sentimenti di Roma, che interpretava così degnamente il pensiero della intiera nazione.

« Il Principe Reale, vivamente grato per il dono ricevuto, del quale apprezzava eziandio l'alto artistico pregio, mi incarica di partecipare alla S. V. che conserverà con amore una memoria per tanti titoli a Lui preziosa, e che sarà ognora lieto e superbo di congiungere il nome di Roma ad una delle più care e profonde impressioni della sua giovinezza.

« Obbedisco poi ad un ordine delle Loro Maestà e di S. A. R. pregando la S. V. Ill.ma di ringraziare la onorevole Rappresentanza comunale di un atto che richiamava alla Loro mente una domestica gioja e la fede devota di codesta illustre città.

« Colla massima osservanza,

Per il Ministro: URBANO RATTAZZI.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859 con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, « prima della pubblicazione del programma di concorso, sia « preventivamente sentito il municipio della città di Milano « per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici « che la Città potesse divisare di far erigere a vantaggio « del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben an- « che applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si « volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in « cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo « poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verifi- « casse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa « proporrà il tema che crederà più opportuno per istru- « zione della gioventù. »

Programma di concorso.

Soggetto: « Progetto di un Cimitero secondario per la città di Milano, su di un'area rettangolare di m.² 50,000 per una popolazione di 50,000 abitanti. »

Vi saranno campi comuni, comparti per giardinetti e spazi per mausolei, escludendo le sepolture al di sopra del suolo.

Il concorrente provvederà che il Cimitero sia fornito di una camera mortuaria per deposito dei cadaveri in osservazione, a fine d'evitare pericoli di morti apparenti. Si disporrà una località per la collocazione di un crematorio e un ossario dove si possano custodire a perpetuità, oltre allo ossa delle disumazioni, le ceneri dell'ara crematòria.

Il progetto consterà: di una pianta generale nella scala da 1:200; delle elevazioni in scala da 1:100, con tavole di dettaglio in iscala maggiore.

Premio: L. 1000.

Discipline.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione straordinaria pronuncierà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla

definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Villadini.*

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 26 luglio 1883.

Il Presidente: Luigi Bisi.

Il Segretario: F. Sebregondi

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor Zucchetti cav. Giacomo, ingegnere capo dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed i signori Levi Mosè fu Angelo Raffaele, Piperno Giuditta fu Angelo, Sonnino Gabriele fu Mosè, Pontecorvo Benedetto fu Isacco e Sabato Sereni fu Salvatore, rappresentanti la Scuola Isdraelitica del Tempio;

Veduto il decreto prefettizio 2 maggio 1883, n. 15199, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 20 luglio 1883, coi numeri 7176, 7177, 7178, 7179, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Levi Mosè fu Angelo Raffaele, domiciliato in via Aracoeli, n. 3, 2° piano, Roma — Casa posta in Roma, via Fiumara, n. 136, confinante a levante colla casa attigua al n. 137, di proprietà Sonnino ed altri, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colla piazza delle Tre Cannelle, a settentrione colla proprietà Menasci Vitale, distinta in mappa col n. 239.

Indennità stabilita lire 2000.

2. Piperno Giuditta fu Angelo, domiciliata in via Fiumara, n. 104 — Casa posta in Roma in piazza delle Tre Cannelle, n. 135, distinta in mappa n. 237, confinante a levante colla proprietà Levi Mosè, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colla piazza delle Tre Cannelle, a settentrione colla proprietà Menasci Vitale.

Indennità stabilita lire 450.

3. Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato in via Rua, n. 140 — Casa posta in Roma in via Fiumara, n. 135-A, distinta in mappa n. 237, confinante a levante colla casa n. 137 di proprietà Bondi, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colla piazzetta delle Tre Cannelle, a settentrione colla casa n. 133, di proprietà Sonnino Gabriele.

Indennità stabilita lire 2300.

4. Scuola isdraelitica del Tempio, Roma, via Rua, n. 135 — Casa posta in Roma in via Fiumara al civico n. 135-A, distinta in mappa al n. 237, confinante a levante colla casa n. 137, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colla piazzetta delle Tre Cannelle, a settentrione colla casa n. 133, di proprietà Menasci Rebecca.

Indennità stabilita lire 3200.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,4	9,7
Domodossola	coperto	—	25,9	13,8
Milano	1|2 coperto	—	27,6	16,5
Verona	sereno	—	26,5	18,0
Venezia	sereno	—	25,2	16,2
Torino	1|2 coperto	—	26,0	15,5
Alessandria	sereno	—	26,8	13,4
Parma	1|4 coperto	—	27,2	16,0
Modena	1|4 coperto	—	26,9	17,1
Genova	1|4 coperto	calmo	29,5	21,4
Forlì	1|4 coperto	—	22,0	15,8
Pesaro	sereno	legg. mosso	24,2	14,9
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	27,4	20,0
Firenze	sereno	—	29,0	18,5
Urbino	1|4 coperto	—	20,0	15,8
Ancona	sereno	calmo	24,6	19,3
Livorno	1|4 coperto	calmo	27,0	20,0
Perugia	sereno	—	23,5	16,0
Camerino	sereno	—	19,4	13,5
Portoferraio	sereno	calmo	25,2	19,2
Chieti	sereno	—	21,4	13,8
Aquila	sereno	—	25,0	12,0
Roma	sereno	—	30,3	17,9
Agnone	sereno	—	20,9	14,0
Foggia	sereno	—	25,0	18,7
Bari	sereno	mosso	24,5	18,0
Napoli	1|4 coperto	calmo	26,6	19,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	19,5	14,6
Lecce	temporalesco	—	24,7	16,5
Cosenza	3|4 coperto	—	25,0	12,6
Cagliari	sereno	calmo	?	?
Catanzaro	3|4 coperto	—	27,9	?
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	23,3	19,5
Palermo	sereno	mosso	26,3	13,5
Catania	1|4 coperto	calmo	26,9	20,5
Caltanissetta	sereno	—	22,0	15,8
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	27,8	16,8
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	24,8	19,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 agosto 1883.

In Europa pressione decrescente al nord-ovest; le alte pressioni spostaronsi al nord-est. Irlanda settentrionale 757, Danimarca a Mosca 770.

In Italia, nelle 24 ore, temporali con pioggia al sud; copiosa solo in Terra d'Otranto; venti settentrionali freschi al sud; barometro disceso al nord, salito altrove; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo sereno al centro, misto al nord, nuvoloso al sud; ancora venti settentrionali sensibili al sud; barometro variabile da 765 a 760 dal nord al sud-est.

Mare agitato lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità: venti deboli settentrionali; buon tempo al nord e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 Agosto 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	760,6	760,3	761,4
Termometro	20,8	28,8	28,9	22,6
Umidità relativa	52	31	37	58
Umidità assoluta	9,45	9.07	10,93	11,92
Vento	N	W	SW	S
Velocità in Km.	1,0	0,5	20,0	2,0
Cielo	sereno	cumuli sparsi	veli pochi	cirro cumuli pochi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,0; R. = 24,00 | Min. C. = 17,9 R. = 14,32.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	88 35	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 42 1/2	—	90 42 1/2	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	998 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	439 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	832 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 02
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 agosto 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 649.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 477.

Consolidato 3 0/0 lire 55 16.

Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 94.

V. Trocchi, *presidente*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 7).

Si notifica che nel giorno 27 del mese di agosto corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista di frumento:

Qualità del frumento	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
				Quintali		
Nostrano di essenza dura, corrispondente al campione n. 1.	Quint.	4000	40	100	L. 200	5
Nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	Id.	4000	40	100	L. 200	5

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in cinque rate per caduna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; la quarta pure in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata; e così pure la quinta ed ultima rata in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della quarta rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1; di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 17 agosto 1883.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: F. TIBERIO.

4675

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 21 luglio ultimo scorso, venne dal Municipio aggiudicata la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, faciente parte dell'antica spianata d'artiglieria, nella piazza Solferino, della superficie di metri quadrati 2065, salva misura definitiva, al prezzo di lire 61 cadun metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al suddetto prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 1° settembre p. v.

I capitoli di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal civico Palazzo, addì 16 agosto 1883.

4685 *Il Segretario:* Avv. PICH.

Deputazione provinciale di Modena

Avviso di secondo incanto definitivo — Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muramento sul fiume Panaro presso la località detta di Navicello, in continuazione alla strada provinciale di Nonantola.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di miglioria di oltre il ventesimo, cioè di lire 8500, al prezzo pel quale nell'incanto del giorno 13 corrente mese veniva aggiudicato l'appalto suddetto, si avverte che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 29 detto mese, negli uffici della Deputazione provinciale e dinanzi ad un suo rappresentante, si procederà al secondo definitivo incanto per l'appalto della impresa sovraccennata, in base ai relativi capitolati generale e speciale formati dall'ufficio tecnico provinciale in data 27 gennaio u. s., ostensibili a chiunque insieme coi tipi presso i suddetti uffici durante l'orario.

Avvertenze.

1. La impresa ascende alla somma di lire 132,600 (centotrentaduemila e seicento).

2. L'incanto si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, e con offerte di un tanto per cento di ribasso sulla somma anzidetta, giusta le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, e rimarrà deliberatario definitivo l'ultimo migliore offerente.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla competente autorità del luogo di domicilio del concorrente, ed un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale o da quelli del Genio civile, non anteriore a sei mesi.

4. Gli aspiranti stessi dovranno pure fare un deposito provvisorio, a guarentigia degli effetti dell'asta, di un valore di lire 5000 (cinquemila) in numerario od in titoli pubblici di valore a prezzo di Borsa.

5. La cauzione definitiva sarà del 10 per cento sul prezzo in cui verrà deliberato definitivamente l'appalto dell'opera medesima.

6. Tutte le spese d'asta, di contratto, registro, stampe, copie autentiche nel numero prescritto, sono a carico dell'appaltatore, il quale in precedenza alla stipulazione del contratto dovrà fare presso questa segreteria un deposito di lire 1600 (milleseicento) di cui verrà poi dato esatto resoconto e fatta l'opportuna liquidazione.

7. L'impresa resta vincolata all'osservanza dei suddetti capitoli d'appalto generale e speciale.

Modena, 20 agosto 1883.

Il Segretario capo dell'Amministrazione provinciale
CESARE SOLIERI.

4711

Esattoria Comunale di Palestrina

QUINQUENNIO 1878 A 1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 settembre 1883, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento nei giorni 18 e 25 settembre 1883, nella Pretura mandamentale di Palestrina, avranno luogo le seguenti subaste:

1. A danno di Fornari Marino fu Clemente — Casa di 3 vani, via del Tempio, nn. 76 e 77, e via di S. Francesco, nn. 2 e 3, e casa di 3 vani, via S. Francesco, nn. 1, 2 e 3, confinanti Pinci Giacomo e strada da due lati, sez. 1ª, part. 212|2 e 213, estimo lire 105, prezzo lire 787 50, libere — Casa di 4 vani, via del Trivio, n. 2, confinanti Diofebbo Alessandro, Veccia Tommaso e strada da due lati, sez. 1ª, part. 264|4, estimo lire 75, prezzo lire 562 50, libera — Casa di 4 vani e stalla di 1 vano, via di S. Francesco, numeri 26 e 27, e via del Trivio, nn. 6 e 18 e 7-8, confinanti Duca Giuseppina, Sbardella Agapito e fratelli, e Rosicarelli Pietro, sez. 1ª, part. 270, 2709|2 e 269, estimo lire 59 63, prezzo lire 447 22, libere.

2. A danno di Fabrini Cesare, Antonio, Maria, Caterina ed Emilio fu Filippo — Vigna a Colle Cardella, confinanti Fabrini Maria, Minciacchi Camillo e Romani Andrea da 2 lati, di tavole 13 33, sez. 4ª, part. 91, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392 e 393, estimo scudi 141 19, prezzo lire 672 60, libera.

3. A danno di Federici Pietro fu Antonio — Seminativo a Colle Pastine, canone alla Mensa vescovile di scudi 2 50, confinanti Bertazzi D. Angelo, Borzi Antonio e Borzi Antonia vedova D'Ambrosi, di tavola 1 30, sez. 2ª, part. 1638, estimo scudi 10 17, prezzo lire 49 02.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Esattoria comunale di Zagarolo.

1. A danno di Bonanni Pietro fu Valentino — Cantina, vigna, seminativo, vigna e seminativo a Valle Strancolata, La Villa e Colle Savelli, confinanti strada, Carletti Antonio, Brini Giuseppe, Gerosi eredi fu Girolamo, strada, Vermini Francesco e Bertini Giovanni, di tavole 23 37, sez. 1ª, part. 292, 293|1, 293|2, 302, 303, 3330 e 391, estimo scudi 244 91, prezzo lire 1184 74, parte liberi e parte responsivo di 1|5 a Carletti Giovanni fu Rinaldo — Seminativo a Colle dei Frati, confinanti strada, comune di Zagarolo e Bonanni Giuseppe, di tavole 0 56, sez. 1ª, part. 3520, estimo scudi 6 58, prezzo lire 31 34, libero — Casa di 5 vani, Borgo Nuovo, nn. 47 e 49, e casa di 8 vani, via dell'Orto, n. 3, e Borgo Nuovo, nn. 15 e 49, confinanti Mecchia Luigi, strada e gli eredi di Pizzari Luigi, sezione 1ª, part. 4088|2 e 4088|1, estimo lire 315, prezzo lire 2362 50, libere.

2. A danno di Capri Agostino ed Alfonso fu Lorenzo — Vigna a Casa Romana, confinanti strada, stradello e Capri Agostino, di tavole 3 23, sez. 7ª, part. 120, estimo scudi 30 68, prezzo lire 146 16, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 10 a rubbio — Casa di un vano, via dell'Antico Gabbio, n. 30, confinanti Stoppani Luigi, strada e Desantis Pietro, sez. 1ª, part. 2033|1, estimo lire 45, prezzo lire 337 50, libera — Casa di 3 vani, Borgo Santa Maria, numeri 2, 8, confinanti Giordani Lorenzo, strada e Catucci eredi fu Gio. Battista, sez. 1ª, part. 2163|2 e 2164|1, estimo lire 90, prezzo lire 675, libera — Casa di un vano, Borgo Santa Maria, nn. 2, 8, confinanti Giordani Pietro, strada e Sacco Rosa, sez. 1ª, part. 2195|2, estimo lire 22 50, prezzo lire 168 75, libera — Canneto a Valle Servicola, di tavole 0 79, sez. 7ª, part. 635 e 635, confinanti strada, fosso e Pompili Luca, estimo scudi 8 99, prezzo lire 42 82, libero.

3. A danno di Colagrossi Antonio fu Benedetto — Canneto a Carnarolo, confinanti strada da due lati e Pizzari D. Mariano, di tavola 1, sez. 1ª, particella 461, estimo scudi 13 25, prezzo lire 63 12, responsivo di 1|5 al Monastero delle Donzelle Nubili — Vigna, vocabolo Ristretti, strada e Pizzari Antonio da 2 lati, di tavole 6, sez. 1ª, part. 552|1 e 552|2, estimo scudi 68 22, prezzo lire 325, responsivo al Monastero suddetto — Casa di 3 vani, vicolo Caporale, n. 2, confinanti strada, Giannotti Paolo e Romani Andrea, sez. 1ª, part. 2116|4 e 2117|4, estimo lire 33 75, prezzo lire 253 12, libera.

4. A danno di Beccari Domenico fu Giuseppe — Seminativo, vigna, canneto e vigne, contrada Serpoleto, confinanti strada da 2 lati, Quaranta Giuseppe e Giovanni e Panzironi Angelo, di tavole 10 77, sez. 2ª, part. 593, 594|1, 594|2, 595, 596|1, 596|2, 597 e 598, estimo scudi 106 97, prezzo lire 509 62, parte dei detti sono responsivi di 1|5 a Pizzari D. Mariano e parte all'Amministrazione del Fondo culto — Casa di 3 vani, piazza San Carlo, n. 5, confinanti strada, Rettoria di San Lorenzo e Beccari Domenico, sez. 1ª, part. 1638|2, estimo lire 75, prezzo lire 675, libera — Casa di un vano, vicolo del Passaro, confinanti strada, Beccari Domenico e Borzi Leopoldo, sez. 1ª, part. 1657|4 e 1656|3, estimo lire 45, prezzo lire 337 50, libera.

5. A danno di Monticelli Giov. Battista fu Lorenzo — Casa di un vano, Borgo San Martino, sez. 1ª, part. 1614|4, estimo lire 37 50, prezzo lire 281 25, libera, confinanti eredi di Pepe Luigi, strada e Loreti eredi fu Sante.

6. A danno di Giannotti Augusto, Raffaele e Pietro fu Lorenzo — Casa di un vano, via della Fontanella, nn. 15 e 16, libera, confinanti Panzironi Simeone, strada e Stoppani Luigi, sez. 1ª, part. 2183|3, estimo lire 7 50, prezzo lire 56 25 — Casa di 1° e 2° di 3 vani, Borgo Santa Maria, libera, confinanti Mastrangeli Giulio e Pizzari Lorenzo, sez. 1ª, part. 2249|2, estimo lire 67 50, prezzo lire 506 25.

7. A danno della Cappellania Quaranta — Casa, vicolo Brembi, confinanti Bonafede Andrea e fratelli, strada e Quaranta Lorenzo, sez. 1ª, part 1880|1, estimo lire 30, prezzo lire 225, libera.

8. A danno di Petrassi Angela, Teresa ed Ermelinda fu Antonio — Vigna a Colle Savelli, responsivo di 1|5 a Quaranta Pietro fu Andrea, confinanti Sacco Felice, Quaranta Andrea e Francesco e Delle Fratte Alessandro, di tavola 1 36, sez. 1ª, part. 3458, estimo scudi 18 02, prezzo lire 85 84.

9. A danno di Martini Maria fu Giuseppe vedova Desantis, ora Loreti Alessandro — Casa di sei vani, Buco del Re, n. 9, e vicolo delle Carceri, n. 1, libera, confinanti Vecchioni Teresa, Loreti Angelo e Procesi Albina, sez. 1ª, part. 1805|2 e 1804|4, estimo lire 90, prezzo lire 675.

10. A danno di Desantis Antonio, Giovanni e Romeo fu Raffaele — Vigna e canneti a Casa Romana, enfiteutica a Rospigliosi a scudi 10 al rubbio, confinanti Federici Francesco, Federici Raffaele e Raponi Angelo, di tavole 19 40, sez. 7ª, particelle 46, 60 e 61, estimo scudi 195 89, prezzo lire 932 71 — Cantina, vigna e seminativo a Colle San Pietro, enfiteutica al suddetto, confinanti Monaci Serena, Desantis Paolo, strada, Desantis Paolo, Pallocchia Lorenzo da più lati e Pizzi Prudenza, di tavole 8 99, sez. 7ª, particelle 151, 152 e 154, estimo scudi 76 17, prezzo lire 362 88 — Vigna a Colle San Pietro, enfiteuta al suddetto e confinanti suddetti, di tavola 1 47, sez. 7ª, part. 336, estimo scudi 13 96, prezzo lire 66 44. — *NB.* I nn. 151, 152 e 154 sono passati a Desantis Celeste e sorelle.

11. A danno di Borzi Raffaele di Giovanni — Vigna a S. Apollaria, responsivo di 1|5 a Quaranta Ettore fu Salvatore, confinanti strada, Fabbrini Mariano e Pizzi Francesco, di tavole 2 94, sez. 2ª, part. 1165|1 e 1165|2, estimo sc. 36 33, prezzo lire 173 07 — Vigna a Colle Farinaccio, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 10 al rubbio, confinanti D'Ambrosi Emidio, Borzi Mariano e Borzi Giuseppe, di tavole 5 38, sez. 7ª, part. 1934 e 1935, estimo sc. 40 99, prezzo lire 185 33.

12. A danno di Capri frate Francesco fu Giuseppe — Casa di 3 vani, piazza S. Maria, libera, confinanti Pennacchiotti eredi fu Antonio, strada ed altre, sez. 1ª, part. 2205 e 2201|1, estimo lire 90, prezzo lire 675.

13. A danno di Petrassi Carlo fu Antonio — Vigna a Colle S. Pietro, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 10 al rubbio, confinanti strada, Petrassi Antonio e Petrassi Clementina, sez. 7ª, part. 431 e 1389, estimo sc. 50 37, prezzo lire 240 — Seminativo a Collecchie, enfiteuta al suddetto a sc. 8 al rubbio, confinanti Bonafede Filomena e Capretti Vincenzo, sez. 7ª, part. 1026, estimo sc. 12 75, prezzo lire 60 73.

14. A danno di Transerici Stefano fu Giovanni Stefano — Vigne, vocabolo Le Faveta, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 7 al rubbio, confinanti Pucci Rocco, Transerici Filippo e Desantis Vincenzo, di tavole 20 10, sez. 6ª, part. 1652 e 1729, estimo sc. 184 88, prezzo lire 880 58.

15. A danno di Petrassi Angelo e Candida fu Vincenzo — Cantina di un vano al pianterreno, vicolo Stretto, n. 5, libera, confinanti Catucci Giovanni Battista, Confraternita di S. Giuseppe, e Passari Mariano, sez. 1ª, part. 1765|1, estimo lire 22 50, prezzo lire 168 75 — Casa di 3 vani, vicolo Caporale, numero 15, libera, confinanti Loreti Emidio e fratelli, Perri Andrea e Vecchioni Giuseppe, sez. 1ª, part. 2118 e 2119, estimo lire 37 50, prezzo lire 281 25 — Cantina di 1 vano, vicolo Caporale, n. 5, libera, sez. 1ª, part. 2126|2, estimo lire 5 62, prezzo lire 42 15.

16. A danno di Bonanni Emidio fu Antonio — Canneto a Colle Lungo, enfiteuta al Capitolo di Zagarolo a scudi 8 al rubbio, confinanti strada, Bonanni Raffaele e Mecchia Giuseppe, di tavola 1 83, sez. 1ª, part. 3130 e 3131, estimo scudi 14 71, prezzo lire 70 02 — Vigna a Colle San Pietro, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 10 al rubbio, confinanti strada da 2 lati e Pepe Luigi, di tavole 3 22, sez. 7ª, part. 427, estimo scudi 30 59, prezzo lire 145 72 — Vigna a Colle Gentile, enfiteuta al suddetto a scudi 8 al rubbio, confinanti strada, Bonanni Raffaele e Capoleoni Luigi, di tavole 2 25, sezione 7ª, part. 1123|1, 1123|2 e 1881, estimo sc. 21 37, prezzo lire 101 74 — Casa di 2 vani, vicolo Minciacchi, n. 14, libera, confinanti Cantina Antonio, strada e Carletti Sante, sez. 1ª, part. 2276|3, estimo lire 30, prezzo lire 225.

17. A danno di Bertini Giuseppe fu Vincenzo — Vigna, cantina e bosco ceduo a Colle Lauri, responsivo di 1|5 a Turani Gaetano fu Gioacchino, di tavole 9 30, sez. 1ª, part. 488|1, 488|2, 489 e 490, estimo scudi 78 92, prezzo lire 375 91 — Cantina e vigna a Colle Lauri, enfiteuta al Beneficio di San Pietro a scudi 6 al rubbio, confinanti strada, Carletti Niccola e Capoleoni Luigi, di tavole 5 63, sez. 1ª, part. 496, 500, 501|1, e 501|3, estimo scudi 48 98, prezzo lire 233 34 — Casa di tre vani, via Antico Gabbio, numeri 7 e 8, libera, confinanti Carletti Giovanni, strada ed eredi di Romani Giuseppe, sezione 1ª, part. 2098, estimo lire 82 50, prezzo lire 618 75.

18. A danno di Gerosi D. Alessandro fu Pietro — Pascolo, seminativo e pascolo a Colle del Pero, liberi, confinanti Rospigliosi principe, Malgherini Anna Maria, Nati Carlo e Nati Michele, sez. 11ª, part. 621, 623 e 624, di tavole 16 35, estimo sc. 29 58, prezzo lire 141 39.

19. A danno di Gerosi D. Alessandro fu Pietro, e Girolamo fu Gaetano — Casa, bottega e stalla, via dell'Oratorio, n. 1, e via dello Stradone, n. 7-A e 8, libera, confinanti Chiesa dell'Oratorio di San Lorenzo, e via dello Stradone, sez. 1ª, part. 1863|2, 1862 e 1864|2, estimo lire 108 75, prezzo lire 815 62

— Casa, vicolo dell'Oratorio, n. 55, e vicolo Brembi, nn. 31 e 35, libera, confinanti Gerosi Domenico, Quaranta Angelo e Ospedale di Zagarolo, sez. 1ª, part. 1848 e 1868[2, estimo lire 345, prezzo lire 2587 50.

NB. Di tutti i suddescritti fondi rustici si vende tanto l'utile, quanto il diretto dominio.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Zagarolo.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Palestrina, 4 agosto 1883.

4703 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

Prefettura di Pesaro e Urbino

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si fa noto che nel giorno d'oggi è stato deliberato l'appalto del servizio pel mantenimento della Casa penale in San Leo, mediante l'offerto ribasso di centesimi tre di lira sulla somma di centesimi 56 6, fissata nell'avviso di asta pubblicato a cura del Ministero dell'Interno in data 16 luglio 1883, e quindi pel prezzo ridotto a lire 0 53 6.

Chiunque pertanto intenda presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è avvertito che il termine utile scadrà nel giorno di sabato 1° settembre p. v., alle ore 12 meridiane, fino alla qual ora saranno ricevute in quest'ufficio di Prefettura le dette offerte, rimanendo fermo l'obbligo negli aspiranti di presentare la ricevuta di questa Tesoreria provinciale per l'effettuato deposito nella somma di lire 3000, determinata dal surriferito avviso d'asta.

Pesaro, 16 agosto 1883.

4696 *Il Segretario*: L. ORLANDI.

Intendenza delle Finanze in Modena

Avviso d'Asta *per affitto dei mulini demaniali in Finale.*

Stante la deserzione dell'incanto tenuto nel 17 corrente mese, si rende noto che nel giorno 3 settembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto, od a chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile per anni sei, dal 1° novembre 1883:

Molini demaniali, siti in Finale nella Emilia, fra il fiume Panaro ed il braccio di questo denominato Il Cavamento, con tutti i macchinismi, grolla, pile da riso, torchio da olio, franzino, follo da lana e fabbricati annessivi estensivamente a quelli un tempo ad uso d'osteria, magazzini, ecc., con tutte insomma le doti, aderenze, infissi e pertinenze attualmente in consegna all'affittuario Bonora signor Albino, come da atto 6 dicembre 1880. — Canone da servire a base d'asta lire 15,760.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso l'ufficio procedente la somma di lire 1600 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, a garanzia delle offerte, ed altra somma di lire 1000 (lire mille), in numerario o biglietti della Banca suddetta per le spese del contratto. Questi depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dal deliberatario, il quale potrà pretendere la restituzione del primo deposito dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, e sarà proceduto a deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il di 18 settembre 1883, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto d'affitto è visibile in Modena, nell'ufficio d'Intendenza, e presso l'ufficio del registro in Finale, dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom.

Modena, addì 17 agosto 1883.

4707 *L'Intendente*: TOSCHI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane volendo procedere all'appalto dei lavori qui appresso indicati, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrere ad uno o ad ambedue i lotti.

Primo lotto.

1. Estrazione di materiali dalla cava di S. Severa, e fornitura di metri cubi 6000 pietrisco, occorrenti alla massicciata dei piazzali delle stazioni di S. Marinella, S. Severa e Furbara.

2. Costruzione di metri lineari 25000 di muri a secco per chiusura della via Roma-Civitavecchia, fra i chilometri 57 e 67, non che dalla stazione di S. Severa alla cava omonima.

Secondo lotto.

1. Estrazione di materiali dalla cava dell'Ansedonia, e fornitura di metri cubi 20000 pietrisco, occorrente alla massicciata del tronco compreso fra le stazioni di Corneto ed Albegna.

2. Costruzione di metri lineari 22000 di muri a secco per la chiusura della via Civitavecchia-Pisa, fra i chilometri 116 e 157.

Il capitolato, a forma del quale dovranno essere eseguiti i suindicati lavori, è visibile presso la Direzione generale dell'Amministrazione in Firenze (piazza dell'Unità Italiana, n. 7), nell'ufficio dell'ingegnere capo servizio del Mantenimento, palazzo della Dogana a Porta al Prato, e presso l'ingegnere capo della 3ª sezione (stazione centrale di Roma).

Per essere ammesso al concorso ogni offerente dovrà depositare nella cassa dell'Amministrazione in Firenze, o presso il sottocassiere in Roma, la somma di lire 4500 per il primo lotto, e di lire 6000 per il secondo lotto. Questo deposito potrà esser fatto in moneta legale o in cartelle del consolidato italiano 5 per cento, valutato al corso del giorno.

Le offerte, redatte in carta bollata da lira una, dovranno pervenire in busta sigillata alla Direzione generale delle Strade Ferrate Romane, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 29 agosto 1883. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per materiali da estrarsi dalla cava di . . . . .

L'apertura delle offerte alla quale potranno assistere i concorrenti avrà luogo presso gli uffici della Direzione generale il successivo giorno 30, alle ore 2 pomeridiane.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente, e può anche non accettare alcuna delle offerte pervenutele, e ciò senza obbligo di indicarne il motivo.

L'aggiudicazione dell'accollo si farà in seguito, e sarà subordinata all'approvazione del Governo.

Firenze, 10 agosto 1883.

4679 LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA POPOLARE DI TERNI

Società Anonima cooperativa rappresentante della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Assemblea generale straordinaria dei soci.

1ª convocazione pel giorno di domenica 9 settembre 1883.

2ª convocazione (occorrendo) pel giorno di domenica 16 detto settembre, alle ore 9 antimeridiane, nella sala della Banca.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dello statuto sociale proposto dalla Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci del 25 febbraio u. s.

2. Elezione di tre consiglieri e di quattro sindaci per completare il numero stabilito dal nuovo statuto.

Norme statutarie relative alle assemblee.

Art. 10. Ogni socio ha diritto ad un sol voto nelle assemblee generali qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte.

Art. 33. Per la validità delle adunanze generali si richiede l'intervento di un sesto di soci. Nella seconda convocazione l'adunanza delibera qualunque sia il numero dei soci intervenuti, limitatamente agli affari scritti nell'ordine del giorno della prima convocazione.

Art. 35. Per la validità delle deliberazioni concernenti le modificazioni dello statuto, l'aumento del capitale e la proroga della durata sociale, è necessario tanto in prima, quanto in ulteriore convocazione, l'intervento di tanti che rappresentino il terzo delle azioni emesse e la maggioranza di due terzi dei voti.

Terni, 20 agosto 1883.

Pel Consiglio di amministrazione
4692 *Il Presidente*: GIORGIO GUGLIELMO CINI.

(3ª *pubblicazione*) 4586

AVVISO.

Con decreto del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, del 17 marzo 1881, il nominato Giovanni Trica di Paola, provincia di Calabria Citra, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della sua istanza, all'oggetto di aversi l'autorizzazione di assumere in cambio del proprio cognome, quello di *Oliveta;* e per l'effetto invita chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni a norma dell'articolo 122 Regio decreto sull'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865.

AVVISO.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre ultimo si è data autorizzazione di fare eseguire, giusta le prescrizioni dell'articolo 191 del Real decreto del 15 novembre 1865 la pubblicazione della domanda colla quale Alessandro, Francesco, Luigi e Gennaro Esposito, del comune di Sant'Angelo a Scala, chiedono per sè, l'Alessandro anche per le sue figlie minori Giorgina ed Elisabetta, ed il Francesco nell'interesse pure di sua figlia minore Anna, l'autorizzazione di assumere, in cambio del cognome *Esposito*, quello di *Spagnuolo*. 4687

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio, sulla richiesta di Cerri Benvenuto fu Lorenzo, nato e residente a Dogliani, rappresentato dal procuratore sottoscritto, commetteva anzitutto, con decreto 4 giugno 1883, al signor pretore di Dogliani, di assumere le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile, all'effetto di far dichiarare l'assenza di Gioanni Cerri fu Lorenzo, fratello dell'instante Benvenuto, pure di Dogliani, per cui fu proposta regolare domanda.

Ciò si deduce a pubblica notizia, per gli effetti di cui al precitato articolo di legge.

Mondovì, li 16 luglio 1883.

4053 MANERA proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che a seguito di offerta di aumento del sesto, emessa dal signor Alessandro Pieroni, nella udienza delli 26 settembre si riaprirà l'incanto dei seguenti fondi, espropriati a danno del signor Angelo Milani fu Antonio, di Segni, ad istanza del signor Raniero Bedoni, proseguito dal Demanio nazionale.

Lotto n. 5. Terreno castagneto in contrada Gradi, territorio di Segni, segnato in catasto al numero di mappa 1856, sezione 1ª, di ettaro 1, are 27, centiare 5, con 32 piante di castagno di circa anni 30, per lire 828 34.

Lotto 7. Terreno pascolivo in contrada Pratare, territorio di Segni, segnato in catasto al numero di mappa 1877, sez. 1ª, di are 40, per lire 70.

Lotto 8. Terreno pascolivo in contrada Perrone, territorio di Segni, segnato in catasto al numero di mappa 1929, sezione 1ª, di are 3, cent. 60, per lire 46 67.

Lotto 10. Due ambienti a piano terreno, coll'uso di bottega, in contrada Piazza dello Statuto, numero 1-B, numero 1-C, coi numeri di mappa 51 subalterno 1 e 53, della sezione 6ª, per lire 688 34.

Lotto 11. Ambiente terreno ad uso bottega, in contrada Via del Municipio, al civico numero 24, col numero di mappa 1245, della sezione 6ª, per lire 403 99.

Tutte le altre condizioni risultano dal bando in data ecc.

4652 LEONARDO SIMONESCHI proc.

N. 274.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Solmona, compreso fra la stazione di Celano inclusiva fino ad oltre Collarmele, della lunghezza di metri 12113 08, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,151,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 ottobre 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, decorribili dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 79,000, ed in lire 158,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 agosto 1883.

4665 *Il Caposezione :* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

Intendenza di Finanza in Genova

La ditta Fratelli Goudrand ha dichiarato lo smarrimento di una bolletta di deposito n. 8, del 7 giugno 1882, per l'ammontare di lire 203 73 (lire duecentotre e centesimi settantatre), stata emessa dalla dogana di Genova.

Si diffidano pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi 6 (sei) dal giorno 1° dicembre dell'anno predetto, senza che siansi presentate opposizioni o reclami, questa Intendenza rilascierà il duplicato della bolletta dichiarata smarrita.

Genova, 17 luglio 1883.

4072 *L'Intendente :* L. VIVALDI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor Alessandro Dell'Erba, negoziante, domiciliato in Castellana, provincia di Bari,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'art 141 Codice procedura civile, il signor Angelo Sarlo, già domiciliato in Roma, via Bergamaschi, n. 4, ed ora di domicilio ignoto, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Napoli, nell'udienza del 9 novembre 1883, per sentirsi condannare a pagare all'istante solidalmente con la ditta A. Solimene e C. la somma di lire 13,125 35, importo del conto di ritorno 4 settembre 1878, oltre le spese del protesto, gli interessi del 6 per cento dal giorno del protesto e le spese tutte del giudizio. Con sentenza munita della clausola provvisionale nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 18 agosto 1883.

4706 CAMILLO MUZIO usciere.

REGIA PRETURA DI SEZZE.

Avviso.

Il cancelliere della R. Pretura di Sezze fa noto al pubblico che con atto otto agosto corrente il signor Antonicola Gio. Battista del fu Alessandro, di Sermoneta, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Alessandro, decesso in Roma nel giorno 16 luglio scorso, senza testamento.

Sezze, il 14 agosto 1883.

4702 Il canc. LUIGI BOTTURI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

In seguito all'aumento di sesto, nella udienza del giorno 24 settembre, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà a nuovo incanto dell'infradescritto stabile espropriato in danno di Barbaliscia Vincenzo, e posto in Genzano di Roma, al prezzo di lire 3500, ed alle altre condizioni che si leggono nell'originale bando, redatto dal cancelliere e depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione del fondo.

Casa in via Carolina, civ. num. 14-A, composta di tre piani ed undici vani, segnata in mappa, sezione unica, col numero 804, avente un reddito imponibile di lire 311 25, confinante con Compagnoni Anna vedova Prosperi-Buzi, Chiarotti Nicola e strada da due lati, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 38 91.

4701 LUIGI SECRETI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor N. Vincenzo Arpino, negoziante, domiciliato in Bari,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, il signor Angelo Sarlo, già domiciliato in Roma, via Bergamaschi, n. 4, ed ora di domicilio ignoto, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Napoli nella udienza del 9 novembre 1883, per sentirsi condannare a pagare all'istante, solidalmente con la ditta A. Solimene e C., la somma di lire 13,125 35, importo conto di ritorno del 4 settembre 1878, oltre le spese del protesto, gli interessi del 6 per cento dal giorno del protesto e le spese tutte del giudizio. Con sentenza munita della clausola provvisionale, non ostante opposizione, appello, e senza cauzione.

Roma, 18 agosto 1883.

4704 CAMILLO MUZIO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del sig. Giovanni Diana, banchiere, domiciliato in Bari,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il signor Giuseppe Pellicioni, già domiciliato in Roma, via Florida, num. 4, ed ora di domicilio ignoto, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Napoli nell'udienza del 9 novembre 1883, per sentirsi condannare a pagare all'istante solidalmente con la ditta A. Solimene e C. la somma di lire 7855 87, valuta della tratta 13 luglio 1878, pagabile a due mesi data, oltre le spese del protesto, gli interessi del 6 per cento dal giorno del protesto, e le spese tutte del giudizio. Con sentenza munita della clausola provvisionale nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 18 agosto 1883.

4705 CAMILLO MUZIO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.